

#115708-95409#

RENDICONTO DELL'UTILIZZO DELLA QUOTA DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SOCIALI

Ente: **FERRARA (FE)**

Codice Ente: **2080290080**

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 191, che all'art. 2, comma 250, prevede che con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri sono stabilite le modalità di utilizzo delle disponibilità del Fondo di cui all'art. 7-quinquies, comma 1, del d. l. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge 9 aprile 2009, n. 33, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il D.P.C.M. del 23 aprile 2010, che disciplina, tra l'altro, le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie spettanti ai comuni a titolo di 5 per mille per il sostegno delle attività sociali stabilendo precisi obblighi di rendicontazione della spesa;

Visto il D.P.C.M. 7 luglio 2016 che ha integrato il D.P.C.M. n. 23 del 2010 prevedendo precisi oneri di pubblicazione e maggiori informazioni in merito ai beneficiari delle risorse e sul recupero delle somme non utilizzate.

Importo attribuito dal Ministero dell'interno € **22.842,95**

a seguito di mandato di pagamento emesso in data **20/07/2021**

Le risorse assegnate sono volte al sostegno delle attività sociali, come indicate nella Sez. B - B2 espletate dal comune di residenza.

☒ Sez. A) Somme assegnate dal Comune a enti che operano nel sociale

☐ Sez. B) Gestione diretta da parte del Comune

Sez. A) Somme assegnate dal Comune a enti che operano nel sociale

MODULO 1

importo complessivo assegnato all'ente beneficiario di cui alla Sez. A € **22.842,95**

a) Dati identificativi dell'ente beneficiario

denominazione **CENTRO DONNA GIUSTIZIA**

codice fiscale **93019020382**

sede legale **VIA TERRANUOVA, N. 12/B - 44121 FERRARA**

indirizzo posta elettronica **centro@donnagiustizia.it**

scopo dell'attività sociale **Contrasto alla violenza sulle donne**

b) Dati del rappresentante legale dell'ente beneficiario

nome e cognome **PAOLA CASTAGNOTTO**

codice fiscale **CSTPLA54L41A393A**

indirizzo di posta elettronica **paola.castagnotto@alice.it**

c) Anno finanziario cui si riferisce l'erogazione 2021

data percezione importo **20/07/2021**

d) Tipologia di spese dell'ente beneficiario comprese quelle di funzionamento

spese per risorse umane - se sostenute **€ 10.077,86**

acquisto beni e servizi dettagliate per voci di spesa riconducibili all'attività dell'ente

SPESE DI VITTO E ALLOGGIO € 6.269,12

SPESE DI GESTIONE € 6.495,97

e) altre voci di spesa riconducibili alle finalità e scopi dell'ente beneficiario

f) Indicazione dettagliata di eventuali accantonamenti delle somme percepite per realizzare progetti pluriennali da rendicontare successivamente al loro utilizzo

Sez. B) Gestione diretta da parte del Comune

Importo complessivo utilizzato dal Comune per le spese di cui ai punti B1 e B2

B1 - Gestione operativa con propri Uffici

1a) Importo del contributo utilizzato per spese di funzionamento distinto in

acquisto beni e servizi dettagliate per voci di spesa

1b) Indicazione dettagliata di eventuali accantonamenti delle somme percepite per realizzare

progetti pluriennali da rendicontare successivamente al loro utilizzo

B2 - Contributi erogati direttamente a persone fisiche: indicare il totale del contributo assegnato per ciascuna area d'intervento

Importo NON speso da motivare nella relazione illustrativa **€ 0,00**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA il nome del file allegato è : **RELAZIONE GENNAIO-DICEMBRE 2019.pdf**

**La presente certificazione prima di essere ricaricata sulla piattaforma web deve essere firmata digitalmente. La firma dovrà essere apposta da parte del
RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
RESPONSABILE DEI SERVIZI SOCIALI
ORGANO DI REVISIONE**

21/2021



RELAZIONE 1 gennaio – 31 dicembre 2019 USCIRE DALLA VIOLENZA- CENTRO DONNA GIUSTIZIA

PREMESSA

Il centro antiviolenza, Centro Donna Giustizia, regolarmente iscritto all'Albo dei Centri antiviolenza della Regione Emilia Romagna gestisce due case rifugio per le ospitalità di donne che devono lasciare la propria abitazione per motivi di violenze nelle relazioni di intimità e un centro antiviolenza, per tutte quelle donne che cercano aiuto e supporto al fine di interrompere le situazioni di violenza. In particolare il Progetto Uscire dalla violenza, formato da una équipe specializzata, si rivolge e accoglie donne che subiscono violenze all'interno delle relazioni di intimità, sole e/o con figli/e.

Nel corso del 2019 le azioni sono state diverse: sostegno e supporto per il riconoscimento delle violenze subite, accoglienza e ospitalità per l'allontanamento dalla propria abitazione per donne sole o con figli, attivazione di alloggi di emergenza e inserimento nelle case rifugio o sistemazioni alternative a seconda delle condizioni delle donne, inserimenti lavorativi, svolgimento di corsi per l'incremento di risorse spendibili sul mercato del lavoro e attuazione di tirocini. Il metodo principale, basato sull'empowerment ha visto un impegno notevole di forze e di tempo che sostengono non solo le donne che richiedono aiuto, ma anche per lo sviluppo di una rete collaborativa e sinergica che non sempre è immediata nell'attuazione.

In particolare nel 2019 attraverso la conclusione del progetto ministeriale "Verso l'autonomia" sono state realizzate diverse attività di ristrutturazione della casa rifugio e del CAV, per rendere le strutture più adeguate e funzionali, per l'accoglienza, l'ospitalità e l'autonomia, che non si realizzavano da 10 anni. Viene garantita la copertura oraria del servizio, con assistenza 7 giorni su 7, dalle 8,30 alle 18 dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 15 il sabato e dalle 9 alle 13 la domenica solo telefonicamente. Nei momenti di chiusura è attiva la segreteria telefonica e in linea con il 1522.

Possono accedere alla Casa Rifugio donne vittime di violenza fisica, psicologica, sessuale, economica e religiosa. Le donne possono essere inviate dai Servizi Sociali, dalle Forze dell'Ordine, da altri Centri antiviolenza o per conoscenza diretta. Costituiscono criteri escludenti l'ingresso gli stati di dipendenza (droga, alcool, farmaci), le problematiche psicopatologiche, la clandestinità.

USCIRE DALLA VIOLENZA realizza azioni di supporto psicologico alle donne, sostegno educativo ai minorenni, orientamento al lavoro, informazione legale, ricerca della casa e inserimento in una **casa di semi-autonomia per donne in uscita dalla casa rifugio, per un totale di 5 posti letto, sempre realizzata grazie ai fondi ministeriali, che è stata chiusa nel gennaio 2020.** Il personale, solo femminile, è aggiornato sulla tematica e sono coinvolte volontarie, servizio civiliste e tirocinanti dell'Università, istruite sul campo.

Il progetto prevede la strutturazione del percorso di vita e degli obiettivi da perseguire a breve, medio e lungo termine, attraverso un ventaglio di interventi qualificati erogati da operatrici specializzate e formate. In particolare, l'Associazione dispone delle seguenti figure professionali: Educatrici, Psicologhe, Psicoterapeute, Psicologa del lavoro, Avvocate, Filosefe, Mediatrici linguistico-culturali, Specialista della Comunicazione.

Tutto il personale è dotato di specifica formazione ed esperienza pluriennale nel settore dell'assistenza alle donne che subiscono violenza ed è supportato dalla supervisione di un'équipe socio-psico-pedagogica oltre che da una supervisora esterna, psicologa-psicoterapeuta, con formazione pluriennale nei centri antiviolenza.

In sintesi una panoramica delle azioni:

- accoglienza e progetti individuali volti a sostenere le donne;
- analisi del rischio delle violenze e del quadro generale che presentano le donne sole e/o con figli/e;
- coordinamento dalla sede centrale agli Sportelli di Cento, Argenta, Comacchio e Codigoro per fornire una risposta a quelle donne che, per distanza geografica e/o la mancanza di mezzi di trasporto con orari flessibili, trovano un ostacolo al loro bisogno di ascolto;
- allontanamento dalla propria abitazione e protezione in case rifugio;
- attivazione di emergenza immediata: collocamento in B&B conosciuto dal centro antiviolenza e fidato, al fine di organizzare le donne presenti nella casa e, successivamente, inserimento nelle Case Rifugio ad indirizzo segreto;
- autonomia: supporto economico, o Card, qualora sprovviste di un reddito sufficiente per il vitto, spese farmaceutiche, eventuali progetti individualizzati (necessarie e per gli spostamenti, per i figli, ecc.);
- orientamento lavorativo alle donne accolte o ospiti del Centro Antiviolenza e delle Case Rifugio;



- ricerca del lavoro;
- corsi professionalizzanti e sulla sicurezza, empowerment, alfabetizzazione, per favorire la valorizzazione delle differenze culturali come risorsa spendibile sul mercato del lavoro;
- tirocini e tutoraggio;
- supporto per gli spostamenti per la ricerca del lavoro, affiancamenti per le pratiche burocratiche riguardanti la casa, la scuola, il portale lavoro;
- informazione legale per percorsi legati alle situazioni di violenze;
- percorsi psicologici individuali e di gruppo per l'elaborazione delle conseguenze della violenza, sia in sede sia a Cento;
- percorsi di empowerment e motivazionali individuali e di gruppo durante il percorso in cui le donne decidano di uscire dal silenzio e di intraprendere percorsi di allontanamento dalle violenze, orientati a rafforzare le proprie risorse interne, a rinnovare investimenti e progettualità;
- ristrutturazione e arredamento degli ambienti della casa rifugio e del CAV;
- inserimento nella casa di semi-autonomia dopo l'uscita dalla casa rifugio;
- collaborazione con il CAM, Centro di Ascolto uomini Maltrattanti di Ferrara, per la prevenzione e la sensibilizzazione nelle scuole.

RISORSE ATTIVATE PRESSO LA CASA RIFUGIO:

- supporto educativo e di sostegno scolastico per i/le minorenni vittime di violenza assistita e/o diretta, per favorire l'emersione di qualità e di caratteristiche individuali, attraverso la socializzazione e la condivisione di momenti positivi di esperienze;
- tutte le attività di consulenze ed empowerment sopra descritte compreso l'adeguamento dei locali;
- percorsi di semi-autonomia per donne, sole e/o con figli minorenni, per l'affitto e spese varie, per un periodo di tempo programmato a seconda delle necessità e dei progetti individuali, in collaborazione con i Servizi Sociali e i Comuni dei territori.

LA PROTEZIONE

Il gruppo "USCIRE DALLA VIOLENZA", attraverso una convenzione con il Comune di Ferrara, gestisce una Casa-Rifugio di proprietà del Comune di Ferrara a indirizzo segreto (che nel corso del 2019 grazie agli adeguamenti sono aumentate le disponibilità) per 16 posti: adulte e minorenni, che vogliono uscire dalla violenza intrafamiliare. Inoltre gestisce, attraverso una convenzione con il Comune di Comacchio, un'altra casa rifugio che accoglie 5 posti letto, per donne e minorenni che subiscono violenza.

Possono accedere alla Casa Rifugio donne vittime di violenza fisica, psicologica, sessuale, economica. Le donne possono essere inviate dai Servizi Sociali, dalle Forze dell'Ordine, da altri Centri antiviolenza o per conoscenza diretta. Costituiscono criteri escludenti l'ingresso, gli stati di dipendenza (droga, alcool, farmaci), le problematiche psicopatologiche, la clandestinità.

I DATI 2019

Nella tabella seguente si mostra l'andamento delle accoglienze e delle ospitalità negli ultimi tre anni. Rispetto al 2018 il numero delle donne accolte è uguale, ma sempre maggiore al 2017.

Tab_1	2019		2018		2017	
Dal 1° gennaio al 31 dicembre	1/1-31/12/2019		1/1-31/12/2018		1/1-31/12/2017	
Totale donne accolte	290		290		273	
italiane	185	64%	194	67%	162	59%
altri paesi	105	36%	96	33%	111	41%
di anni precedenti	73	25%	73	25%	83	30%
donne nuove	217	75%	217	75%	190	70%
hanno subito violenze	277	96%	280	97%	263	96%
Italiane	175	60%	187	67%	160	61%
altri paesi	102	35%	93	33%	103	39%
donne con figli	211	73%	197	70%	196	75%
donne senza figli	79	27%	83	30%	67	25%
figli che assistono alla violenza	205	71%	220	76%	199	73%
	(su 347)		(su 358)		(su 340)	



B&B emergenza						
donne	35	12%	26	9%	35	13%
figli/e	37	11%	16	4%	34	10%
TOTALE	72	23%	42	13%	69	23%
CASA RIFUGIO						
donne	18	6%	22	8%	20	7%
figli/e	24	7%	21	6%	20	6%
TOTALE	42	13%	43	14%	40	13%
giorni di permanenza nella casa						
donne	1996		1917		1660	
figli/e	2791		1519		2042	
TOTALE	4787		3436		3702	

Nell'anno 2019 le donne straniere sono maggiori rispetto a quelle italiane, con un 36% rispetto al 33% del 2018. Queste sono oscillazioni che avvengono ogni anno e non sembra dipendere da fattori specifici. Le donne nuove sono il 75% del totale come nel 2018. C'è un lieve calo delle donne che subiscono violenze, 277 nel 2019 e 280 nel 2018 e resta comunque alto il numero dei figli che assistono o subiscono le violenze, nel 2019 sono il 71% dei figli/e.

C'è un aumento delle donne che fanno ricorso all'ospitalità in emergenza, in B&B, quando la donna deve allontanarsi dalla propria abitazione per la propria incolumità psicofisica, per un totale di 72, donne e figli compresi. Nella casa rifugio invece sono stati ospitati 18 donne e 24 figli per un totale di n. 42 persone nel 2019 rispetto ai 43 del 2018, ma **i giorni di permanenza sono più elevati e si arriva ad un totale di 4787 giorni** rispetto ai 3436 del 2018.

Anche questi sono dati variabili ed è da rilevare che nel 2019 le donne hanno avuto percorsi ben più lunghi dei 6 mesi come da regolamento accordato all'inizio del percorso. Nonostante la disponibilità della **casa di semi-autonomia**, che è stata molto di aiuto per alcune di loro, **le donne faticano a trovare supporti fuori dalla casa rifugio**. Il percorso che le donne sviluppano all'interno della casa rifugio, le porta a conquistare una maggiore autonomia, che si traduce in migliori competenze professionali, in forme alternative di lavoro (tirocini) e in relazioni con le scuole dei loro figli/e buone e soddisfacenti. Psicologicamente le donne, attraverso il progetto di vita nella casa rifugio, raggiungono una buona autodeterminazione e sono in grado di provvedere alle necessità relazionali di accudimento loro e dei propri figli. Alcune di loro costruiscono relazioni positive all'interno della comunità sia della casa sia quella territoriale, ma, economicamente non hanno un reddito sufficiente per garantirsi una casa propria, pagarsi l'affitto e le utenze. **Per questo motivo si rende necessaria una riflessione sociale, che sviluppi forme di aiuto per lo sgancio dalla casa rifugio, che non si traduca semplicemente in risoluzioni comunitarie alternative, ma restituiscano dignità e forza alle donne che vogliono tornare ad una dimensione di quotidianità familiare.**

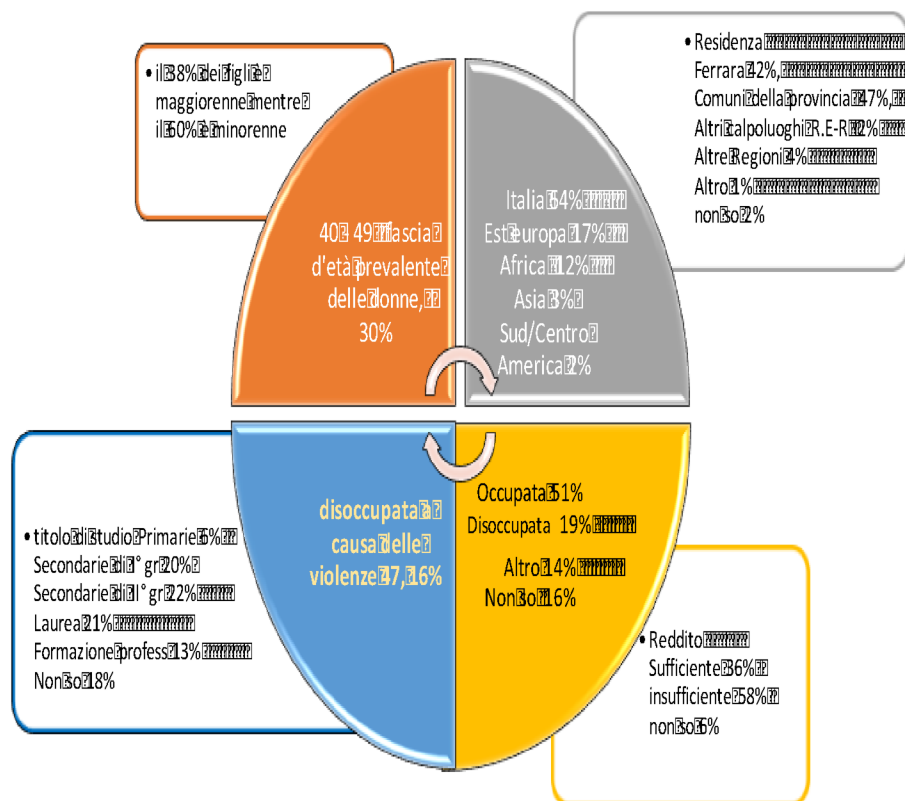
L'ACCOGLIENZA DELLE DONNE DA TUTTI I PUNTI DI ACCESSO DEL CDG

La scheda cartacea, che è condivisa con il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia Romagna, viene compilata già a partire dal colloquio telefonico, qualora sia stato abbastanza dettagliato oppure nel momento che la donna si presenta fisicamente presso uno dei punti di accoglienza predisposti. Ogni tanto può capitare che, prima di accedere allo spazio di accoglienza, le donne svolgano diversi colloqui telefonici. Questo succedeva in particolare quando ancora non erano operativi gli Sportelli sul territorio. Dal momento della loro apertura è stato più semplice per le donne accedervi e rivolgersi direttamente all'operatrice dedicata, che fornisce un aiuto più concreto e consistente di una semplice telefonata.

Le schede compilate danno indicazioni del grado di pericolosità delle violenze che la donna riporta di subire e consente all'operatrice di stimare il rischio di recidiva dell'autore delle violenze, informando la donna accolta delle diverse possibilità per mettersi in protezione o per uscire dal ciclo delle violenze.

Nel periodo dal **1° gennaio al 31 dicembre 2019 sono state accolte un totale di 290 donne** come riportato nella tabella precedente. Dal punto di vista delle informazioni anagrafiche e delle condizioni attuali nel momento che la donna è accolta sono riportati alcuni dati nel grafico di seguito:

Grafico 1. Situazione attuale



Sulle 290 donne accolte la fascia prevalente è quella dai **40 ai 49 anni**, il **51% ha un lavoro** ma il restante è senza, o perché è disoccupata o perché è studente, pensionata, invalida, ecc. Nonostante la metà abbia un lavoro il **58% dichiara di avere un reddito insufficiente** e a causa delle violenze il 16% ha perso il lavoro. Le donne hanno un livello di istruzione prevalentemente di **Scuola Secondaria di 2° grado** a cui seguono subito dopo le laureate.

La maggior parte provengono prevalentemente dall'Italia, mentre dall'Europa Centrale le donne arrivano dalla Germania. Per quanto riguarda l'Africa giungono dalla Tunisia, Marocco, Eritrea, Nigeria, Ghana, Camerun, Costa d'avorio e Seychelles. Dall'Asia arrivano prevalentemente dal Pakistan e dall'India. Dal Centro/Sud America pervengono dal Cile, Honduras e Messico.

Le donne che risiedono nel territorio ferrarese, capoluogo e provincia, accolte nel 2019, sono un totale di **261**, che consiste nel **90% delle donne accolte**, mentre il 2% arrivano da altri Comuni della Regione Emilia Romagna (Bologna, Modena e Reggio Emilia), il 4% da altre Regioni italiane, 1% dall'estero e 2% non pervenute. Sono 146 dal distretto Centro Nord, 57 dal distretto Sud-est e 58 dal distretto Ovest, come da tabella seguente:

Tab_2 Nazionalità donne accolte	
Est Europa	17%
Europa Centrale	1%
Italia	64%
Africa	12%
Asia	3%
Sud/Centro America	2%

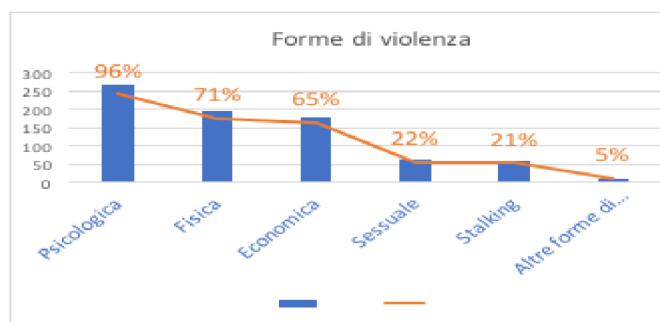
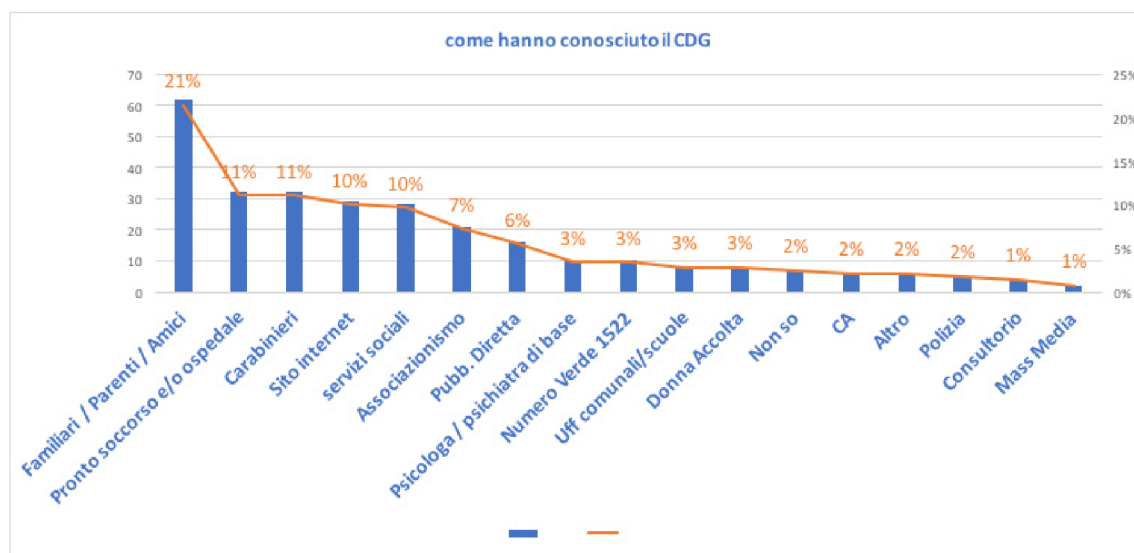
Tab_3					
Distretto Nord		Distretto Sud-Est		Distretto Ovest	
Ferrara	123	Argenta	9	Bondeno	9
Berra	3	Codigoro	9	Poggio Renatico	8
Copparo	8	Comacchio	19	Vigarano	5
Ro Ferrarese	2	Lagosanto	3	Cento	29
Tresigallo	4	Portomaggiore	3	Terre del Reno	7
Yolanda di Savoia	3	Fiscaglia	6		
Masi Torello	2	Ostellato	2		
Voghiera	1	Mesola	3		
		Goro	3		
Totale	146		57		58

Il capoluogo Ferrara, per densità di popolazione femminile, porta il dato più elevato sulla provincia, così come le donne che provengono dai territori in cui operano gli sportelli di Cento, Comacchio e Codigoro, a cui si aggiunge da marzo 2019 quello di Argenta.

In che modo le donne, che arrivano al centro antiviolenza, hanno conosciuto la possibilità di chiedere aiuto?

Le donne che si rivolgono al centro antiviolenza hanno conosciuto l'esistenza del CDG attraverso vari canali. Nel grafico seguente si illustrano le fonti di queste informazioni per ciascuna delle 290 donne accolte. Il canale di informazione più elevato resta quello dei familiari, parenti o amici (21%).

Grafico 2. Invio



Le forme di violenza

Grafico n. 3. Forme di violenze subite

Ogni donna può aver vissuto più tipi di violenze contemporaneamente.

La maggior parte sono di tipo Psicologica (266), Fisica (196), Economica (180), Sessuale (61) e stalking (59) e 13 donne non riportano violenze, ma altre forme di disagio.

L'OSPITALITA' IN PROTEZIONE – anno 2019

Le donne che devono allontanarsi dalla propria abitazione sono **inserite in B&B**, prima di essere accolte nella Casa Rifugio. Il passaggio prevede da pochi giorni al massimo una settimana, per avere il tempo di preparare le donne ospiti nelle case rifugio alla nuova entrata e qualora ci sia il posto disponibile. Nel 2019 sono state 35 donne e 37 minorenni ad essere accolti in B&B.

Tab_4

Ospitalità B&B:	Donne	Minorenni	Totali	Donne Mamme	Donne s/ figli
	35	37	72	18	17
Notti ospitalità	477	196	673		

Tab_5

Fasce d'età donne						
18-29	30-39	40-49	50-59	60 - 69	>70	Tot
11	8	11	2	1	1	34
32%	24%	32%	6%	3%	3%	100%

Tab_6

Fasce d'età bambini				
0-5	6-11	12-17	> di 18	tot
17	12	7	1	37
46%	32%	19%	3%	100%

Tab_7

Forme di Violenza				
Fisica	Economica	Sessuale	Stalking	Psicologica
30	29	10	5	34
88%	85%	29%	15%	99%

*Donne uscite più d'una volta nello stesso periodo: sono due le donne con 1 figlio che entrano due volte in B&B.

Tab_8	Donne uscite	35	N° uscite* 37	
Motivo Uscita				
	<i>Entra in casa rifugio</i>	15	42%	
	<i>Torna a casa dal maltrattante</i>	7	19%	
	<i>Torna a casa sua ma non c'è il maltrattante</i>	1	3%	
	<i>Trova altre risorse sul territorio: genitori, amici</i>	6	16%	
	<i>Entra in comunità</i>	4	11%	
	<i>In carico al servizio sociale.</i>	4	11%	

Le donne presentano una fascia di età prevalentemente molto giovane e i bambini per la maggior parte rientrano nella fascia 0 – 5. Le forme di violenze sono primariamente psicologica e all'uscita dal B&B **15 donne entrano in casa rifugio**, 7 tornano con il maltrattante, mentre le rimanenti trovano altre soluzioni, ma non tornano con l'autore delle violenze. Quindi **l'83% delle donne inserite in B&B trovano e continuano la via di fuga.**

Tab_9 Residenza delle donne e dei figli ospitati in B&B

Residenza	Donne	Figli
Comacchio	1	0
Fiscaglia	1	2
Mesola	1	0
Terre del Reno	1	1
Bondeno	2	3
Lagosanto	2	2
Poggio Renatico	2	2
Codigoro	4	8
Cento	5	11
Fuori Provincia	5	0
Ferrara	11	8
totale	35	37

Sono 35 le donne transitate in B&B per emergenza a causa delle violenze subite e un totale di 37 figli/e (di cui solo 1 >18). Sono 18 le donne con figli/e.

Fuori provincia: una ha successivamente reperito la residenza in provincia, una non ha la residenza in Italia, ma il domicilio presso l'abitazione del coniuge nella provincia di Ferrara ed è stata condotta dai carabinieri presso i quali la donna aveva chiesto aiuto. Un'altra, residente nella provincia di Modena, lavorava presso una struttura del territorio ferrarese, per questo motivo le abbiamo garantito una notte in B&B per poi inviarla al centro antiviolenza di Modena, due sono madre e figlia e poi rimandate sul territorio di competenza.

L'OSPITALITA' IN CASA RIFUGIO

Tab_10

Ospitalità casa rifugio:	Donne	Minorenni	Totali	Donne Mamme	Donne s/ figli
	18	24	42	13	5
Notti ospitalità	1996	2791	4787		

Tab_11 Fasce d'età donne				
18-29	30-39	40-49	50-59	Tot
4	6	6	2	18
22%	33%	33%	11%	100%

Tab_12

Fasce d'età bambini			
0-5	6-11	12-17.	tot
14	9	2	25
56%	36%	8%	100%

Tab_13

Forme di Violenza				
Fisica	Economica	Sessuale	Stalking	Psicologica
17	15	10	3	18
94%	83%	56%	17%	100%

*Donne uscite più d'una volta nello stesso periodo: 1 donna con 2 figli che entra due volte in Casa rifugio.

Tab_14	Donne uscite	15	N° uscite* 15
Motivo Uscita			
Entra in casa di semi-autonomia			1 7%
Torna a casa dal maltrattante			2 13%
Trova altre risorse sul territorio: genitori, amici			4 26%
Entra in comunità			3 20%
Salta la protezione per violazione del regolamento			3 20%
Trova casa di autonomia			1 7%
Trasferimento ad un'altra CR			1 7%

Delle 18 donne al 31/12/2019, 15 sono uscite dalla casa rifugio: 1 entra in casa di semi-autonomia, 12 trovano altre soluzioni (casa in autonomia, con genitori o altri, entrano in comunità, ecc.) mentre 2 tornano dal maltrattante e 3 continuano a stare in casa rifugio.

A fianco la residenza delle donne ospitate nella casa rifugio, la maggior parte provengono da Ferrara e 2 sono fuori provincia inviate dai servizi sociali del territorio di appartenenza.

Tab_15 Residenza	Donne	Figli
Bondeno	1	3
Cento	1	2
Comacchio	1	0
Mesola	1	0
Terre del Reno	1	1
Lagosanto	2	2
Poggio Renatico	2	2
Fuori Provincia	2	2
Codigoro	3	6
Ferrara	4	6
	18	24

SEMI-AUTONOMIA



Grazie al progetto ministeriale “Verso l’autonomia” dal marzo 2018 è stata aperta una casa di semi-autonomia per donne che escono dalla casa rifugio, ma ancora non riescono a essere autonome dal punto di vista economico. La casa è stata chiusa al 31/12/2019 per esaurimenti fondi. Nel 2019 sono state ospitate 4 donne e sono uscite dalla casa, perché hanno trovato lavoro e, attraverso il supporto dei servizi sociali, anche un alloggio. Una è tornata in famiglia, alle condizioni pattuite dalla donna. Abbiamo ospitato una situazione di emergenza perché il B&B era troppo pericoloso per la sua situazione. La sua permanenza è stata legata al fatto che la donna era in attesa di pratiche burocratiche che le impedivano di intraprendere un percorso nella casa rifugio ed infine è stata inserita in un percorso di richiedente asilo.

CASA RIFUGIO DEL DISTRETTO SUD-EST

Nel primo semestre del 2019 ha visto l’ospitalità di 4 donne con 6 figli, per motivi di privacy non inseriamo il dato singolarmente che è riportato sul totale dei dati, nelle pagine precedenti.

AZIONI GENERALI DELLE OPERATRICI DI USCIRE DALLA VIOLENZA

L’operatrice dal primo colloquio rileva la gravità delle situazioni di violenza riportate dalle donne, oltre al tipo di violenza subita anche dai/le figli/e. La raccolta delle informazioni è sviluppata dall’équipe, al fine di individuare e scoprire dati che permettano il processo di analisi della domanda, per permettere all’operatrice di concordare, assieme alla donna, la definizione del percorso. **L’operatrice è in grado di prendere in considerazione la pericolosità della condizione di violenza** e attuare un piano d’emergenza con immediata ospitalità per la donna e i/le sue/o i figli/e, in totale raccordo con le istituzioni coinvolte e sempre con il consenso della donna.

Il piano di protezione si sviluppa con la condivisione dell’équipe, che valuta gli interventi possibili da attuare durante il percorso, nonché con la rete e i servizi, per es. se i minorenni sono in carico ai Servizi Sociali, è importante capire il ruolo dei Servizi Sociali, distinguendo se vi è una vigilanza, un affidamento, degli interventi psico-educativi o altro. La donna che entra in Casa rifugio sottoscrive un **regolamento**, che pattuisce la segretezza del luogo e altre regole di convivenza fondamentali, per un periodo di permanenza di 6 mesi, durante i quali sono previsti **colloqui individuali settimanali** al fine di monitorare l’andamento del progetto di vita che prevede:

- x valutazione dell’adeguatezza delle condizioni in cui poter eventualmente proseguire la propria attività lavorativa e di cura delle proprie figlie e dei propri figli,
- x nel caso la donna abbia un lavoro, ma a causa della violenza non ritiene di essere al sicuro sul posto di lavoro, può fare richiesta di congedo retribuito come da job acts, in cui l’INPS chiede conferma dell’alta protezione;
- x affiancamento alla consulenza per l’acquisizione delle informazioni legali per le problematiche riportate al fine di depositare querela/denuncia o integrarla;
- x contatto con la Questura, sportello stranieri nel caso necessiti di regolarizzare i documenti se straniera, sportello anticrimine per le situazioni in cui far rivalere l’ammonimento, sportello ufficio minori per le denunce;
- x contatto con l’Arma dei Carabinieri per la reciproca collaborazione in particolare per situazioni di accompagnamento “fisico”;
- x individuazione delle strutture scolastiche per i minori e programmazione dei contatti (se c’è, con l’assistente sociale di riferimento) per attuare il piano di protezione ed eventualmente cambiare scuola;
- x accompagnamento al percorso psicologico per la rielaborazione della sofferenza legata alla violenza;
- x nel momento che l’urgenza sia stata affrontata e la rete dei servizi attivata, si avvia lo sportello di orientamento al lavoro (nel caso di necessità), importante per il recupero di parti di sé, della stima di sé e della speranza nel futuro;
- x nel piano personalizzato si può comprendere il tirocinio, per il reinserimento affiancato nel mercato del lavoro e
- x l’inserimento della donna in una struttura abitativa in affitto, attraverso collaborazioni già in essere per la realizzazione di azioni di semi-autonomia.

Per tutte quelle situazioni che non necessitano o non vogliono entrare in un percorso ad alta protezione, l’accoglienza prevede comunque l’avviamento dei servizi interni ed esterni all’associazione. Il percorso con l’operatrice è fondamentale per chiarire i passi da attuare e le risorse da attivare. L’uscita dalla violenza

avviene anche senza l'ospitalità, quando il contesto e le dinamiche sono in grado di sostenere fattivamente questa scelta.

Le chiamate ricevute

Per quanto riguarda le chiamate ricevute nel 2019, che sono riportate nel grafico seguente, si suddividono tra le chiamate ricevute dalle donne e quelle dalla "rete" circostante.

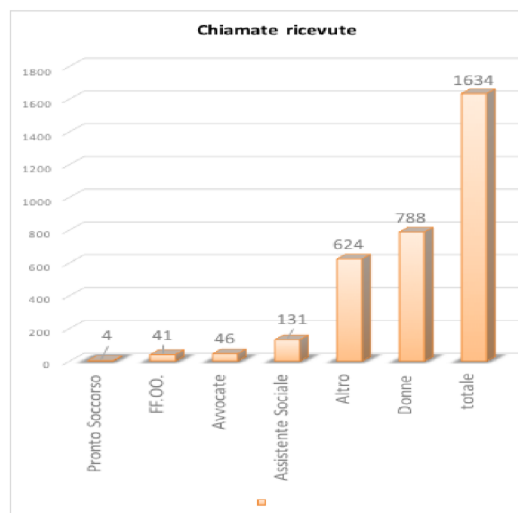


Grafico n. 4. Chiamate in entrata

Il numero può essere passibile di errori. Sono state un totale di 1634 chiamate, dove le donne con 788 chiamate, corrispondono alla parte più elevata. Nello scambio con l'esterno mancano le mail che negli ultimi anni sono aumentate considerevolmente e inoltre abbiamo avuto diversi guasti tecnici che hanno bloccato la linea per diverso tempo e che non hanno permesso di attivare la segreteria telefonica e la deviazione di chiamata, funzionale per l'accoglienza telefonica della domenica, per circa 3 mesi. Sono 131 quelle dei Servizi Sociali, 46 delle avvocate, 41 delle FF.OO e 4 del P.S. Per altro s'intende quella entità di lavoro organizzativo per i servizi interni dell'équipe uscire dalla violenza, come psicologhe, avvocate, servizi

amministrativi e di coordinamento per lo svolgimento concertato degli interventi.

RISORSE ATTIVATE DENTRO AL CENTRO - 2019

I colloqui personali delle operatrici sono stati 959 e telefonici 1006. Le operatrici solitamente svolgono i colloqui affiancate dalle tirocinanti dell'Università o dalle volontarie del servizio civile. Inoltre queste ultime rappresentano una grande risorsa in affiancamento alle operatrici e sono istruite e formate a svolgere l'accoglienza telefonica e a svolgere un supporto nei servizi di pratiche burocratiche.

Le operatrici nel predisporre il piano individuale di uscita dalla violenza effettuano contatti con le assistenti sociali che, nel 2019, sono stati 253, con le legali sono stati 195, per la ricerca del lavoro sono state 130, 57 con le mediatrici culturali, 95 per l'invio al percorso psicologico, 99 verso le FF.OO., 31 per i pernottamenti di emergenza in B&B e 27 per la ricerca della casa.

Sono state n. 88 le consulenze legali, svolte da un gruppo di avvocate che prestano una prima consulenza legale gratuita, mentre sono stati 297 le consulenze psicologiche che corrispondono a 89 donne. I gruppi di sostegno psicologico sono stati 5 con la partecipazione di 5 donne. Tra le donne accolte n.1 per motivazioni diverse da esperienze di violenza subita.

Sul totale delle consulenze psicologiche, le donne provenienti dagli sportelli sono state:

- Punto Antiviolenza Decentrato di Cento: n.10 donne, consulenze n. 50 e 3 gruppi di sostegno psicologico;
- Sportello Iris: n. 4 donne, consulenze n. 12;
- Argenta: n.2 donne, consulenze n. 3.

Le attività condotte o organizzate dall'educatrice all'interno della Casa Rifugio e del CAV hanno visto:

- n. 10 incontri di sostegno alla genitorialità: sono colloqui individuali in cui sono presenti la mamma con l'educatrice e la coordinatrice del progetto (psicologa-psicoterapeuta). È un percorso in parallelo alle attività svolte con mamma e bimbo insieme. Lo scopo è di affrontare con la mamma criticità e difficoltà nel rapporto, gestione ed educazione del/dei figli, in un momento particolarmente delicato come quello di uscita da un'esperienza di maltrattamento e violenza domestica. Inoltre è da supporto per la comprensione delle dinamiche psicologiche conseguenti alla violenza assistita e alla gestione delle conseguenze che provocano.
- nelle case: n. 5 eventi per le donne ospiti e i loro figli, che hanno visto il coinvolgimento nello specifico di n. 6 donne e n. 11 bambini ospiti nella casa rifugio. Sono incontri organizzati assieme alla madre, per favorire l'inserimento nel nuovo contesto abitativo, per il rinforzo del rapporto madre-figli/e, per facilitare la convivenza con le altre ospiti adulte e bimbi/e e per il recupero scolastico;

- 614 ore di attività con i minorenni, che includono diverse azioni:
- in ufficio: nei momenti di colloquio che la madre svolge con le operatrici di riferimento, i bambini e le bambine sono accolte in uno spazio di gioco con le operatrici e volontarie, fuori dai colloqui tra le adulte;
- in altri luoghi, accompagnamento della coppia madre-bambino presso spazi dedicati al tempo libero genitore-bambino e presso le strutture dei Centri per le famiglie, con lo scopo di far conoscere posti e risorse della rete territoriale rivolte alle famiglie;
- a seguito di appuntamenti della mamma presso luoghi diversi dall'associazione (ad es: udienza in tribunale, incontri con l'assistente sociale, visite mediche, ricerca del lavoro, etc), sono stati programmati, con la sola presenza dei/delle bambini/e, delle attività di tipo ludico svolti nella casa rifugio, negli spazi della sede dell'associazioni o in luoghi pubblici (parchi, biblioteche, etc);

Tab_16 Le azioni complessive

Colloqui			
Telefonici	1006		
Personalì	959		
Attivazioni telefoniche dell'operatrice		Risorse attivate presso il Centro	
Percorso legale	195	N° consulenze legali	88
Percorso psicologico	95	N° consulenze psicologiche	297
Mediazione Culturale	57	Sostegno genitoriale	10
Ricerca lavoro	130	Attività con minori (in ore)	614
Ricerca casa	27	Gruppi di sostegno	20
Assistente sociale	253	Attivazione Spesa o altro	130
FF.OO/magistratura	99	Contributo economico	260
Pernottamento d'emergenza	31	Attività ludico ricreativo con le donne	17
Altro	147	Sportello lavoro (in ore)	1265
		Altro	26

Nel corso del 2019 sono stati erogati 260 contributi di generi alimentari, grazie al Banco alimentare che arriva una volta al mese; N. 260 contributi economici, che comprendono i sussidi per donne ospiti che non lavorano, progetti individuali e sussidi extra per qualsiasi necessità.

Sempre più donne richiedono il rilascio della certificazione di essersi rivolte presso il CDG per motivi di violenze e a tal fine sono state redatte 98 note informative e 22 relazioni.

Sono state svolte 1265 ore all'interno delle **Sportello di orientamento al lavoro**, che comprendono i colloqui individuali con le operatrici preposte, il corso di cucina professionalizzante, i corsi di alfabetizzazione e PC base e il laboratorio di empowerment per l'orientamento al lavoro.

I corsi realizzati tramite la Scuola Arti e Mestieri Angelo Pescarini di Ravenna sono stati:

- nr. 1 Formazione permanente per l'acquisizione di competenze tecniche e professionali (60 ore) ambito ristorazione.
- nr. 2 "Competenze trasversali di Empowerment" (20 ore): acquisire la consapevolezza delle proprie emozioni, costruire e riconoscere il desiderio di libertà e il progetto di sé, riscoprire l'identità e il senso del sé, identificare le risorse personali (formali, informali, legate all'esperienza personale, ai titoli di studio, ecc.), strategie per l'attivazione delle risorse personali, potenziare la motivazione, motivazione e atteggiamento, tecniche di auto-motivazione, tecniche per il raggiungimento degli obiettivi.
- nr. 1 "Competenze trasversali per presentarsi efficacemente al mondo del lavoro": sviluppare tecniche di self marketing per presentarsi nel modo migliore e come prepararsi per affrontare un colloquio di lavoro, 10 consigli per presentarsi al colloquio di lavoro, simulazioni di colloqui di lavoro, eventualmente tecniche di redazione dei curriculum.

- nr. 1 “Competenze di base per lavorare con l’uso delle nuove tecnologie”: Saper editare un testo in word, sapere inviare una mail, sapere ricercare informazioni con l’uso delle nuove tecnologie, capacità di distinguere l’affidabilità delle fonti e del motore di ricerca.
 - nr. 1 “Competenze trasversali socio-culturali”: Cultura del lavoro, orientamento al risultato, capacità di gestione del proprio tempo in modo trasversale in più attività lavorative, possibilmente con un certo margine di autonomia, puntualità, rispetto dei tempi e produttività, all’interno di un confronto socio culturale.
 - nr. 1 “Competenze trasversali per trovare lavoro con l’uso delle nuove tecnologie” Come cercare informazioni per la ricerca del lavoro anche con l’uso delle nuove tecnologie, come utilizzare i social network, uso della mail per le candidature, candidature on line.
- Sono stati realizzati **nr. 6 tirocini, per gli inserimenti lavorativi delle donne.**

FINE SETTIMANA

Dal 2019 le aperture nel fine settimana sono variate, nel senso che il sabato è aperto dalle 9 alle 15 e la domenica rimane l’accoglienza telefonica dalle 9 alle 13.

Il sabato è presente una operatrice affiancata da volontarie del servizio civile, per consentire di rispondere a tutte le esigenze del servizio e rendere possibili più attività in contemporanea, come rispondere su entrambe le linee telefoniche, condurre colloqui senza interruzioni telefoniche, compiere sopralluoghi alla casa, accogliere in coppia situazioni in emergenza, delicate e particolari, specialmente se vede la presenza di minorenni.

Tab_17 Week End

AZIONI WEEK END	Nr.
Messaggi segreteria/mail	18
Chiamate entrate donne	100
Chiamate entrate FFOO, altro	17
Chiamate uscite	134
Colloqui ufficio	48
Visite casa rifugio	22
Inserimento casa rifugio	2
Inserimento in alloggio	2

AUTORI DELLE VIOLENZE

Di seguito invece la situazione degli autori delle violenze. Andiamo ad esplorare chi sono.

Tab_18 Chi sono gli autori delle violenze

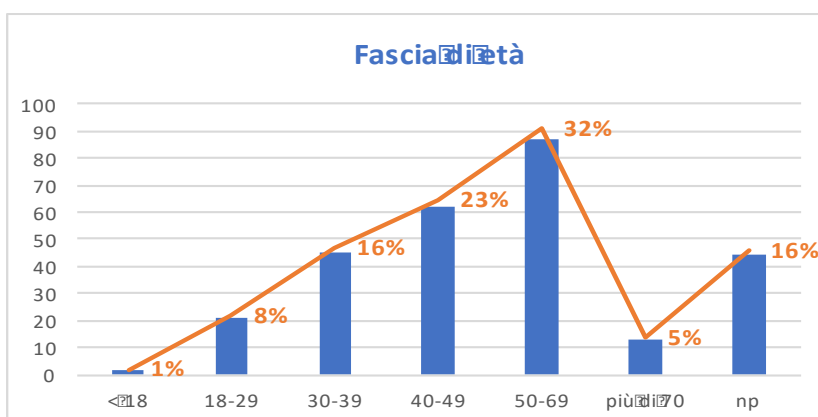
Nella tabella a fianco sono riportati gli autori delle violenze, tenendo presente che ogni donna può subire violenza da più autori contemporaneamente. La violenza all’interno della coppia (coniuge, convivente, amante, fidanzato ed ex) è quella più riportata dalle donne accolte, con cui hanno o hanno avuto una relazione intima e rappresentano il 71% dei maltrattanti. All’interno di questa percentuale un numero preoccupante restano gli ex, il 21%, che continuano a attuare comportamenti violenti nei confronti della donna che l’ha lasciato o che ha lasciato. Tra i familiari invece spesso le donne riportano il problema della violenza dei padri, che usano violenza direttamente sulle figlie, come anche quella da parte dei fratelli.

Autore delle violenze (ogni donna può subire violenza da più autori contemporaneamente)		
Coniuge	97	30%
Convivente	49	15%
Amante, fidanzato	18	6%
Ex	67	21%
Padre, Madre, figlio/a, fratello, sorella, altro familiare	63	19%
Amico, conoscente, collega	16	5%
Gruppo	2	1%
Sconosciuto	7	2%
Altro	6	2%
Non so	0	0%
Totale	325	100%

Grafico n. 5. Età degli autori delle violenze

Caratteristiche anagrafiche dell'autore principale delle violenze

La fascia d'età prevalente è quella tra i 50 – 59, con il 32%. La maggior parte dei maltrattanti sono coetanei o più anziani rispetto alle donne accolte. I minorenni (2) sono i figli che picchiano la madre continuando la violenza intergenerazionale.



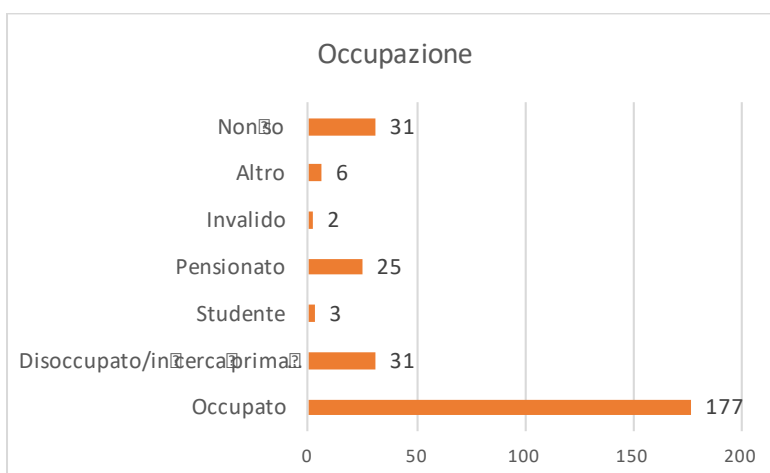
Tab_19 Nazionalità degli autori principali delle violenze.

Nazionalità autori principali delle violenze					
Est Europa				25	9%
Europa Centrale	Italia	193	99%	194	71%
	Altri paesi	1	1%		
Africa	Centro	14	41%	34	12%
	Nord	19	56%		
	Sud	1	3%		
Sud America				3	1%
Asia				8	3%
Oceania				0	0%
Estero Non determinato				1	0%
Non so				9	3%
Totale				176	100%

Sono 194 (71%) gli italiani autori delle violenze a fronte delle 175 donne italiane che riportano di averle subito. Sono il 12% Africa Nord, Centro e Sud (Marocco, Tunisia, Nigeria, Ghana, Camerun, Costa d'Avorio, Seychelles) il 9% Est Europa, (Albania, Moldavia, Romania, Serbia Montenegro, Ucraina, Bielorussia) e 3% Asia (Pakistan, India). Sud America 1% (Cile, Honduras e Messico).

Grafico n. 6. Condizione lavorativa degli autori delle violenze

Per quanto riguarda la condizione professionale risultano avere un lavoro il 64% degli autori delle violenze a differenza del 51% delle vittime, mentre l'11% sono disoccupati, una percentuale minore al 19% delle donne accolte. Anche questo dato mette in risalto la situazione economica del paese, ma anche il livello di disparità che consente al maltrattante di continuare a tenere vincolate le donne ad un rapporto di soggezione.





GLI SPORTELLI SUL TERRITORIO

Grazie ai fondi del Dipartimento e della R.E-R. sono stati mantenuti gli sportelli su Cento, Comacchio e Codigoro, mentre è stato avviato su Argenta, un nuovo Sportello antiviolenza. Si manifesta in maniera crescente, nelle istituzioni locali, la volontà di fornire altri Servizi sul territorio per aiutare le donne che subiscono violenze. Così a marzo 2019 è stato aperto lo Sportello Viola ad Argenta, che comprende anche i Comuni di Portomaggiore e Ostellato. Anche i Comuni di Copparo e Bondeno, ultimamente, hanno richiesto questo tipo di attività e assieme alla Regione Emilia Romagna si stanno sviluppando concertazioni per raggiungere questi obiettivi.

II 1° CONTATTO: ACCOGLIENZA TELEFONICA

Solitamente la donna ha accesso al progetto UDV attraverso il telefono della sede di Ferrara, tramite i numeri 0532 247440 e 0532 410335, che è aperta dal lunedì alla domenica, in particolare dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,00, il sabato dalle 9 alle 15 e la domenica dalle 9 alle 13 (da gennaio 2019 la domenica è diventata meramente accoglienza telefonica, che interviene nei casi di emergenza in ospitalità). Le donne hanno accesso anche agli Sportelli ubicati sul territorio provinciale chiamando:

- il 3396841906 per il Punto Antiviolenza Decentrato, il lunedì e il mercoledì dalle 14 alle 18 per chi si trova sul territorio centese,

- il 3459689898 per lo Sportello Iris il martedì e giovedì mattina dalle 9 alle 12 e il mercoledì pomeriggio dalle 15 alle 18 per chi si trova tra Comacchio e Codigoro,

- il 3397754419 per lo Sportello Viola, aperto nel marzo 2019, sul territorio di Argenta e Portomaggiore, il mercoledì mattina dalle 9,30 alle 13,30 e il giovedì pomeriggio dalle 13,30 alle 17,30.

Al di fuori di questi orari tutti i cellulari degli sportelli deviano in automatico verso il centralino della sede di Ferrara.

Di seguito una tabella con i dati riassuntivi degli Sportelli:

Tab_20 Gli sportelli

Sportello	Antiviolenza Iris	Punto Decentrato	Antiviolenza Viola
donne	36	25	11
in carico in precedenza	8	6	0
italiane	31	15	5
altri paesi	5	10	6
mamme	27	20	6
figli/e	43	20	9
subiscono o assistono	31	19	7
tipi di violenza			
Psicologica	94%	100%	100%
Fisica	61%	88%	64%
Economica	47%	71%	64%
Sessuale	8%	21%	36%
stalking	14%	21%	9%
fascia d'età prevalente donne	30 - 39, 36%	40 - 49, 40%	40 - 49 27%
fascia d'età prevalente figli	63%>18	83%<18	55% <18
	0 - 5 30%	6 - 11 40%	0 - 11 44%
Invio			
	Carabinieri 17%	Amici e conoscenti 20%	Carabinieri 18%
	Amici 11%	Servizi Sociali 20%	1522 18%
	Servizi Sociali 8%	Carabinieri 16%	associazionismo 18%
	pubblicità diretta 8%	Pronto Soccorso 12%	Servizi Sociali 9%



		sito internet 8%	
Nazionalità			
Italiane	86%	60%	45%
Europa Est	8%	20%	0%
Africa	6%	12%	36%
Asia	0%	8%	9%
Residenza			
distretto	99%	100%	73%
Fuori distretto	1%		9%
fuori provincia			9%
anni di relazione con l'autore delle violenze	16	np	16
Protezione B&B	2 donne 4 minorenni	3 donne e 4 minorenni	-
Protezione Casa	3 donne 4 minorenni	2 donne e 3 minorenni	-
azioni			
Colloqui telefonici	155	148	66
Colloqui personali	121	122	42
Attivazioni telefoniche			
percorso legale	23	33	22
percorso psicologico	7	20	3
mediazione culturale	1	5	18
ricerca lavoro	20	7	-
servizio sociale	56	19	13
FF.OO.	11	22	30
Pernottamento in emergenza	1	4	-
Altro	24	22	-
Risorse attivate presso il centro			
consulenze legali	8	12	8
consulenze psicologiche (ore)	12	50	3
donne per consulenza psicologica	4	10	2
sostegno genitoriale	2	1	-
attività con i minorenni (ore)	182	87	-
contributi economici	27	32	33
sportello orientamento al lavoro	198	103	-

Ferrara, 01/03/2020

[Firma e timbro]
centro donna giustizia
 telefono donna
 via terranuova, 12/b - 44121 FERRARA
 tel. 0532/247440
 C.F. 93019020382